

Report 2024

Centro Antiviolenza Ananke

DATA:

Nov 25, 2024

PRESENTATO DA:

Associazione Ananke in convenzione con il Comune di Pescara - Assessorato alle Politiche Sociali

GIORNATA INTERNAZIONALE

PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Come ogni anno in occasione del 25 novembre "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne", l'Associazione Ananke restituisce, attraverso la presentazione dei dati, una fotografia sull'entità del fenomeno della violenza alle donne sul nostro territorio.

Il monitoraggio è uno strumento essenziale che consente un'analisi dell'evoluzione del fenomeno nel tempo, produce informazioni importanti che ci permettono di conoscere le donne che si rivolgono al Centro antiviolenza e rappresenta un importante stimolo per una nuova programmazione.

ANANKE



Il Centro antiviolenza dell'Associazione Ananke è un luogo di accoglienza fondato sulla relazione tra donne e che prevede una co-costruzione dei percorsi personalizzati di fuori uscita dalla violenza; che ha sviluppato nel tempo saperi e competenze specifiche e pertanto costituisce un osservatorio privilegiato sulla violenza perché esso rileva le violenze e le loro conseguenze, dai dati ma anche dai vissuti e dalle percezioni delle donne accolte e/o ospitate.

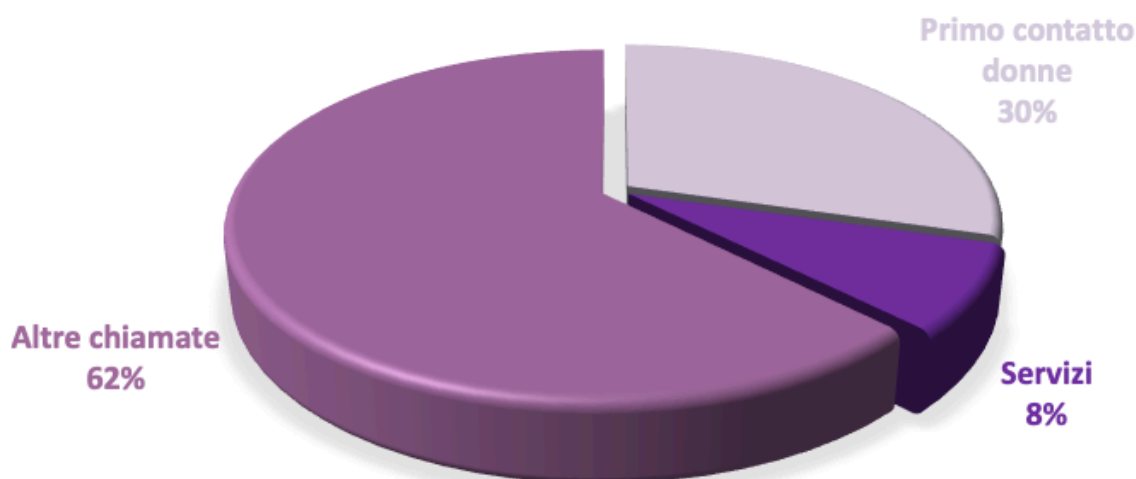


Richieste e presa in carico

CONTATTI AL CAV

Nel periodo dal 1° novembre 2023 al 31 ottobre 2024 si è registrato un incremento del 2%, rispetto all'anno precedente, delle chiamate da parte di donne che hanno contattato il centro antiviolenza per la prima volta (**Anno 2023/24 n. 350 donne “nuove”: 30%**; Anno 2022/23 n. 325 donne “nuove”: 28%). Un contatto che non si traduce necessariamente in un avvio di un percorso presso il centro antiviolenza.

- **N. 100** (pari al 8%) le **chiamate giunte** soprattutto **dai diversi nodi della rete antiviolenza** territoriale e **da altri centri antiviolenza**; registrando un aumento del 2% rispetto all'anno precedente.



Infine, un **62% di “altre chiamate”**, provenienti da donne per spostare un appuntamento, per comunicazioni e aggiornamenti, per chiedere informazioni, indicazioni o supporto per il disbrigo di determinate pratiche ecc. (la stessa donna può chiamare diverse volte in un dato arco di tempo); familiari e amici per segnalare un caso di violenza o che supportano le vittime; altri utenti per chiamate fuori target a cui sono state fornite informazioni e numeri utili.

N° DONNE ACCOLTE

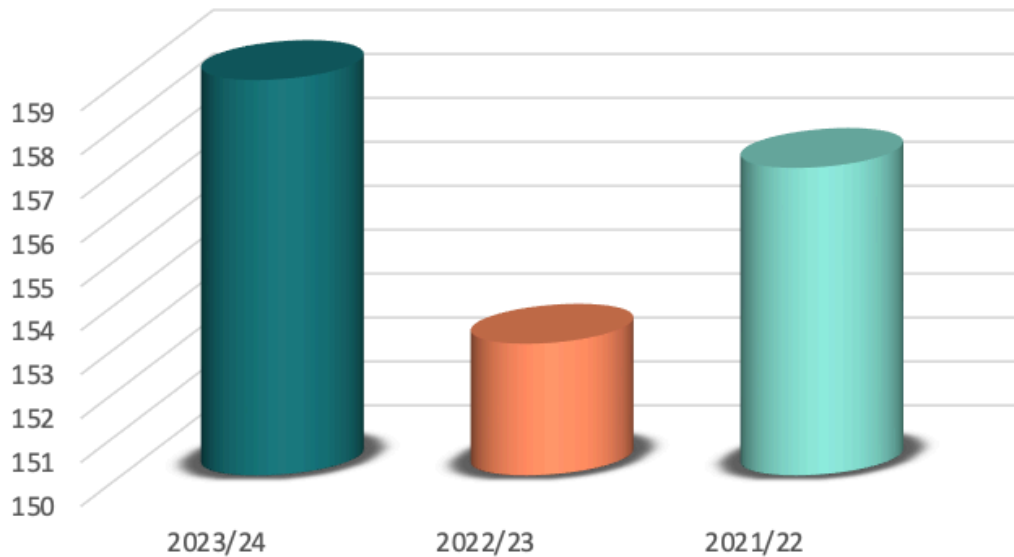
Il Centro antiviolenza ha accolto dal 1° novembre 2023 al 31 ottobre 2024 circa 208 donne, tra quelle che avevano già iniziato un percorso di uscita e quelle che per la prima volta hanno preso contatto con il centro.



Si tratta ovviamente di una scelta sempre molto difficile e complessa, nella quale entrano motivazioni personali e psicologiche (i sentimenti nei riguardi di un uomo che si è amato, il senso di responsabilità nel voler mantenere la famiglia unita), di tipo materiale (difficoltà economiche o di alloggio) e la paura indotta dalle minacce del partner: minacce di non lasciare mai in pace la donna vittima di violenza, di toglierle i figli, di uccidersi o di ucciderla.

AVVIO PERCORSO

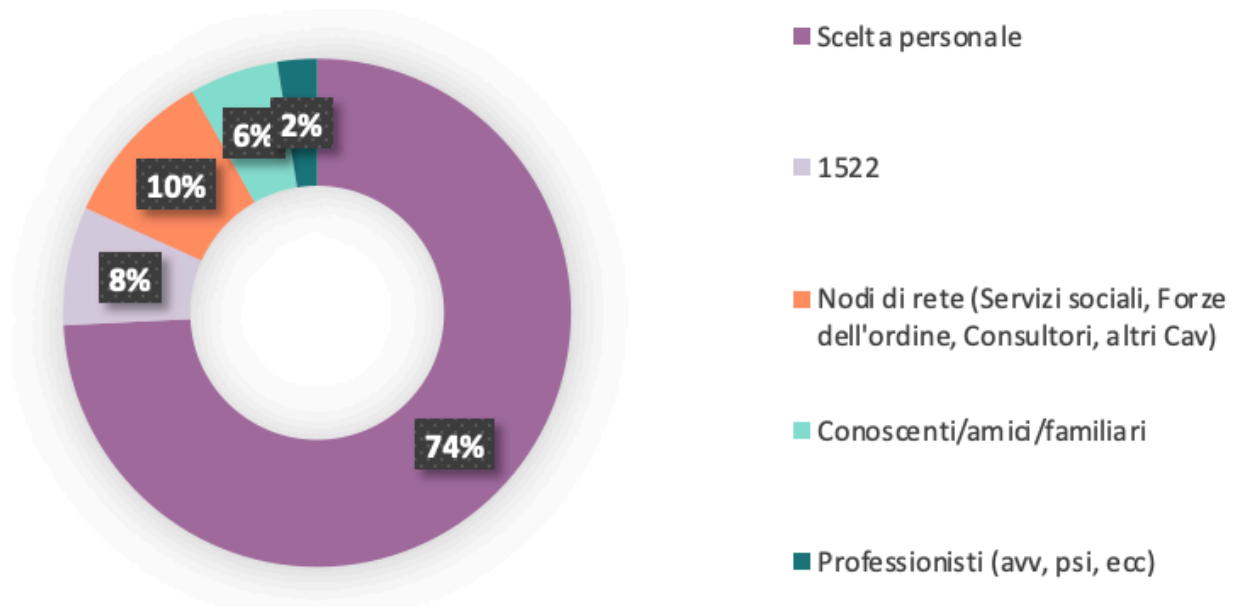
Se si osserva il dato relativo all'avvio di un percorso di uscita dalla violenza, si noterà le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza sono aumentate (Anno 2023/24 n. 159 nuove prese in carico; Anno 2022/23 n. 153 nuove prese in carico; Anno 2021/22 n. 157 nuove prese in carico).



MODALITA' DI ACCESSO

Le donne sono venute a conoscenza del Centro Antiviolenza soprattutto per **scelta personale (74%)**, nel **10%** dei casi su indicazione dei **nodi di rete** con cui Ananke svolge la propria attività in rete interistituzionale (FFOO, Servizi Sociali e ASL), nel **6%** dei casi su indicazione di **amiche/i e parenti** e nel **3%** dei casi attraverso **professionisti** (avv, psi., ecc).

Anche l'accesso al centro attraverso il **1522** (numero nazionale antiviolenza e stalking) attivato dal DPO è in aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi quest'anno sul **8%** (Anno 2022/23: 6%).

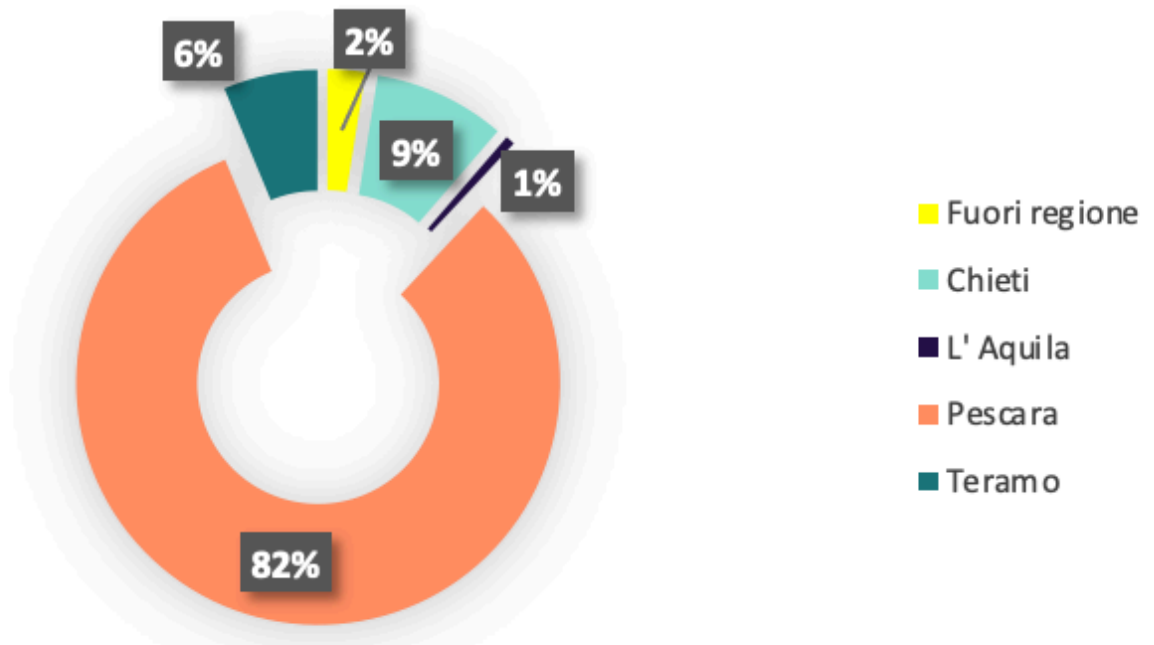




Donne Accolte

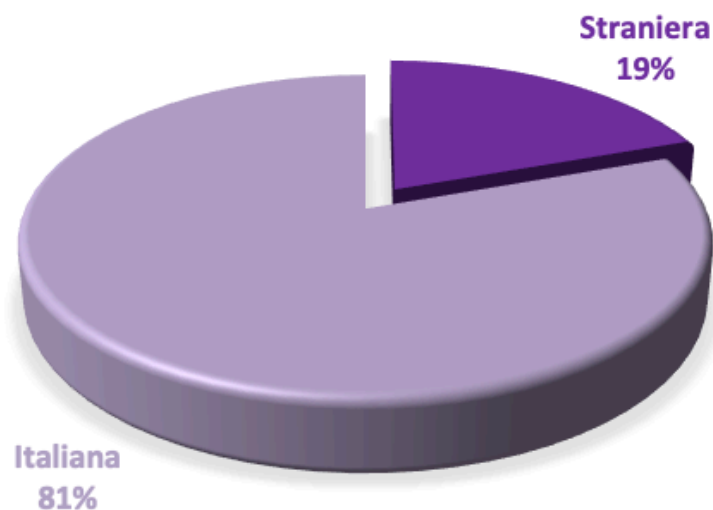
PROVINCIA DI RESIDENZA

Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza Ananke, nel periodo dal 1° novembre 2023 al 31 ottobre 2024, provengono prevalentemente da Pescara (82 %) ma giungono al centro anche da altre province (il 9 % da Chieti e provincia, 6 % da Teramo e provincia ed l'1% dall'Aquilano). Abbiamo anche un 3 % che arriva da fuori regione.



PROVINCIA DI RESIDENZA

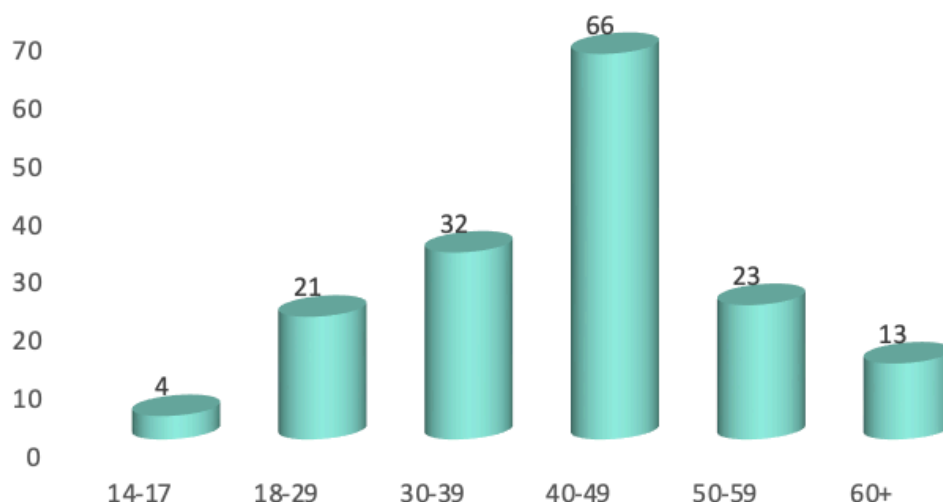
Le donne accolte al Centro antiviolenza sono nel 81% dei casi di nazionalità italiana .



Allo scopo di agire efficacemente per l'accoglienza di donne straniere richiedenti asilo e rifugiate, vittime di violenza, Ananke ha stipulato con il Ministero dell'Interno – Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Ancona un "Protocollo d'intesa per l'emersione ed il referral di persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e sopravvissuta a – o a rischio di violenza di genere".

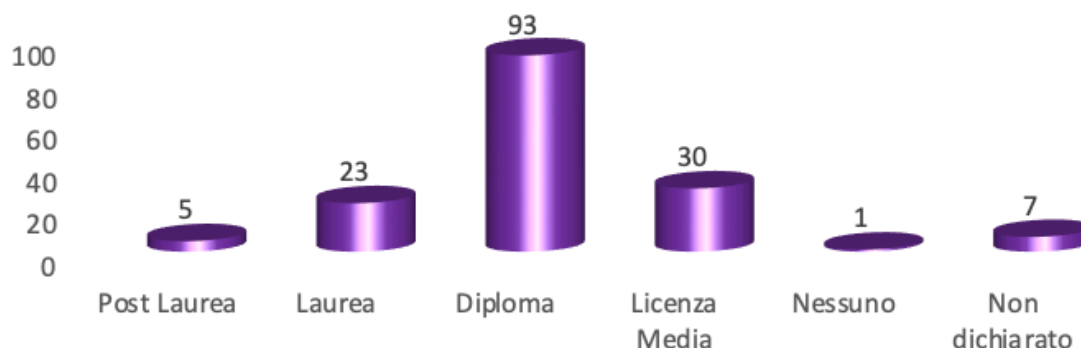
ETA'

Il 42% rientra nella fascia di età 40 e 49 anni che ogni anno risulta essere l'età maggiormente colpita.



TITOLO DI STUDIO

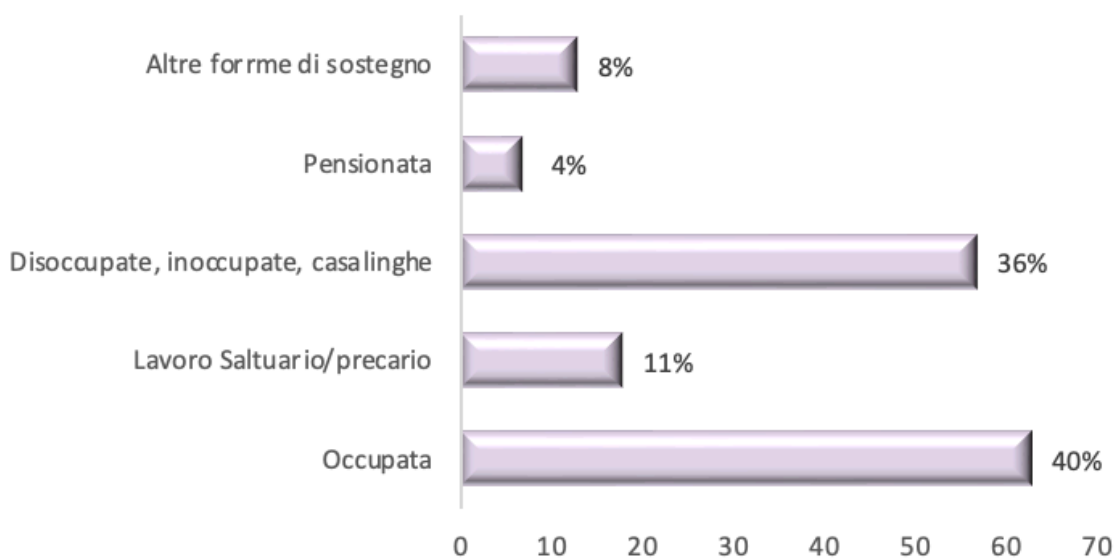
Le donne accolte hanno un livello d'istruzione medio-alto (58%).



CONDIZIONE LAVORATIVA

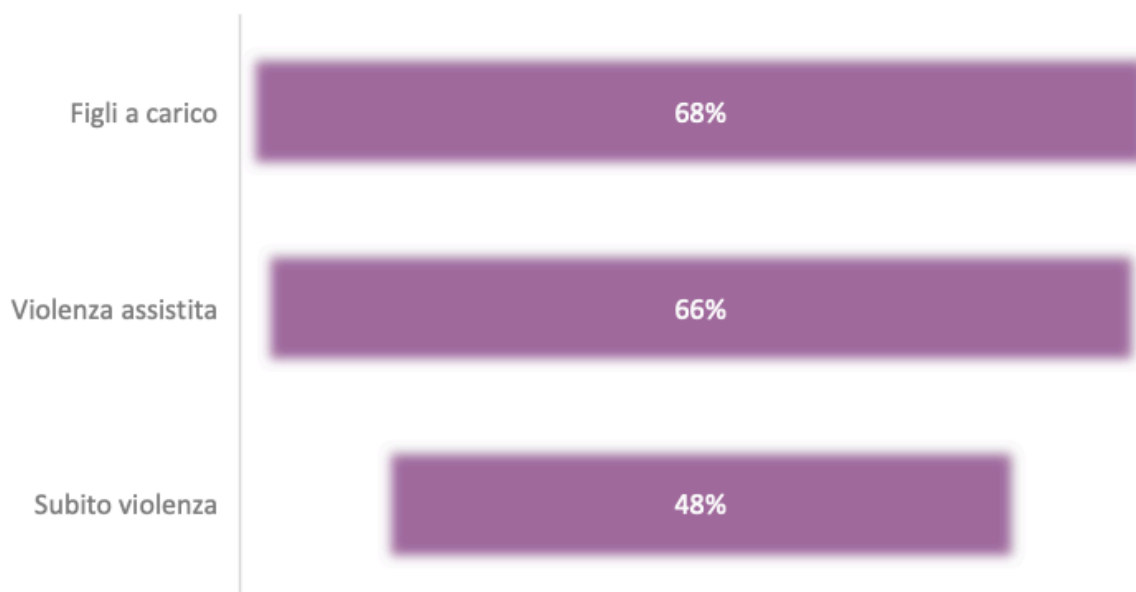
Il 51% è occupata, ma di queste circa un 11% ha una situazione economica precaria (insufficiente).

A cui purtroppo si aggiunge un altro 36% di donne accolte prive di una qualsiasi forma di indipendenza economica (disoccupate, inoccupate, casalinghe) e alla ricerca di un'occupazione.



FIGLI A CARICO

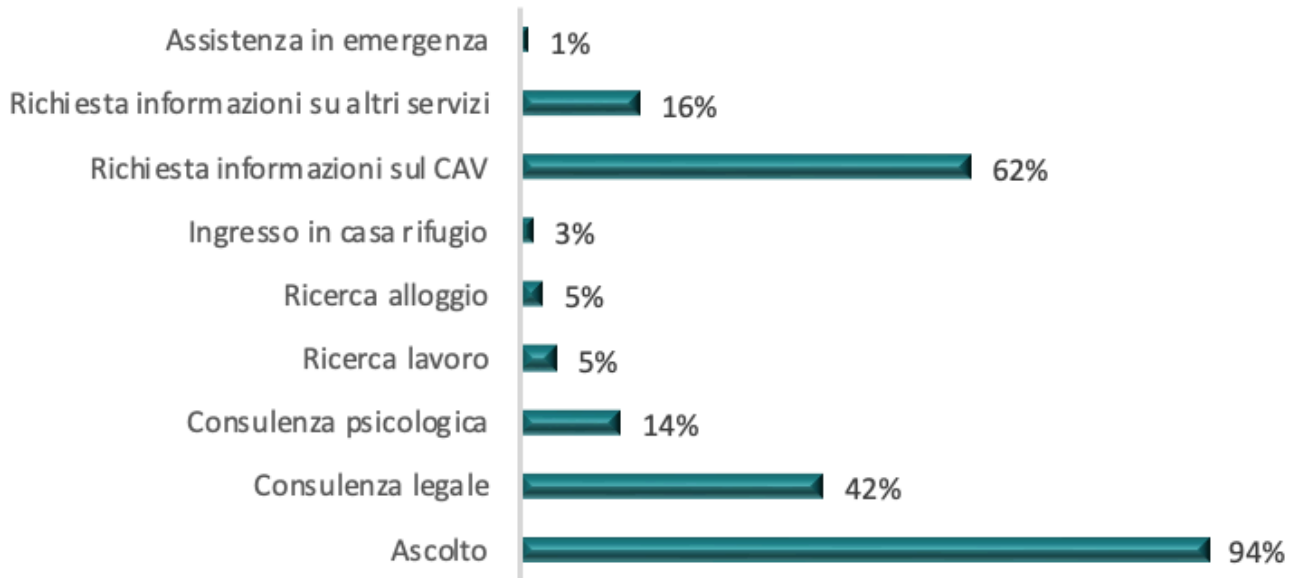
In grande maggioranza sono donne con figli a carico (68%). Figli minorenni e/o maggiorenni, che hanno assistito alla violenza (66%) e/o subito la violenza (48%).



Da questi dati emerge che la violenza non riguarda solo le fasce marginali della popolazione ma, contrariamente ad ogni stereotipo, è trasversale alle classi sociali e alle condizioni economiche e culturali dei soggetti sociali.

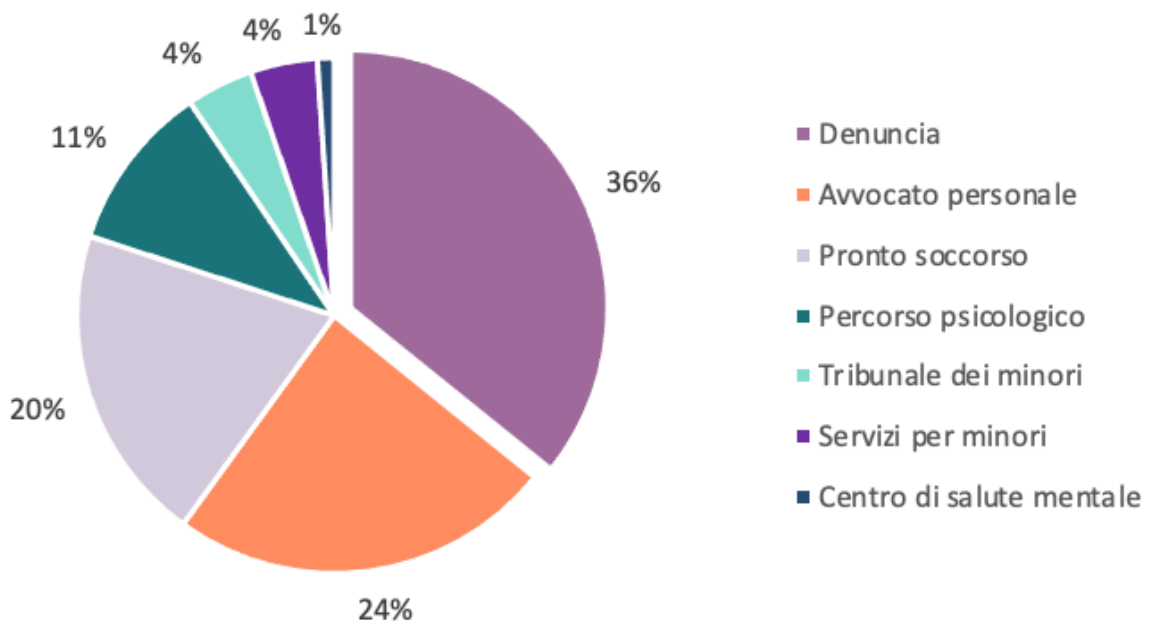
BISOGNI ESPRESSI

Il 94% delle donne si è rivolta al centro chiedendo ascolto e supporto emotivo. Rilevanti anche le richieste di informazione sul centro antiviolenza (62%). Restano stabili le richieste di consulenza legale (Anno 2023/24: 42% - Anno 2022/23: 42%); in leggera flessione le richieste di supporto psicologico (Anno 2023/24: 14% - Anno 2022/23: 18%) e di accompagnamento alla ricerca di lavoro (Anno 2023/24: 5% - Anno 2022/23: 8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.



AZIONI GIA' AVVIATE DALLA DONNA

Un dato che ci aiuta a comprendere il mutare delle richieste e dei bisogni espressi dalle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza e ci spinge anche a riflettere maggiormente sulla complessità del sistema di accoglienza e sull'importanza di sinergia e collaborazione fra servizi è quello che emerge dalle "Azioni già avviate" dalle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza Ananke.



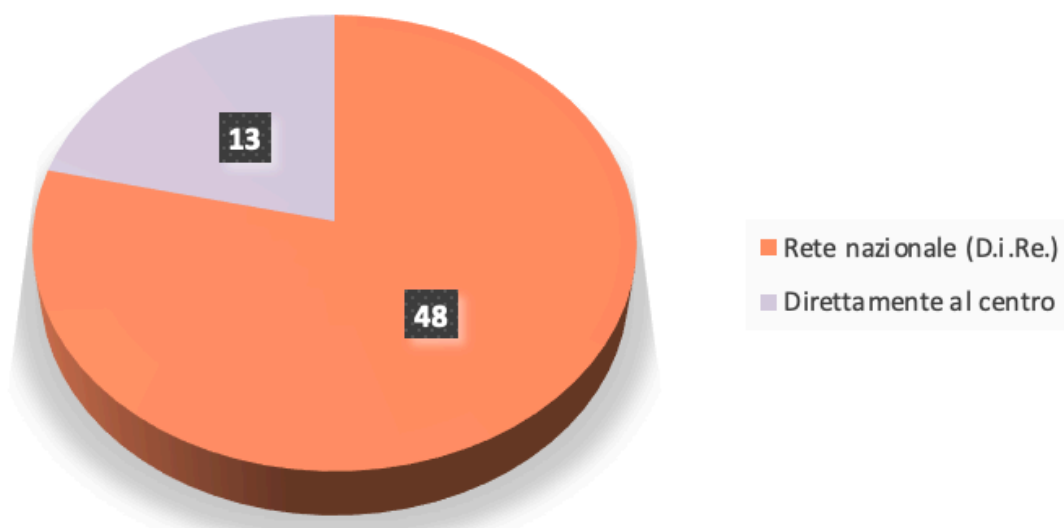
Il 43% delle donne che ha avviato un percorso di fuoriuscita dalla violenza arriva al Centro dopo aver già avviato altre azioni. Il 24% ha già un avvocato personale, con conseguente coinvolgimento del Tribunale dei Minorenni nel 4% dei casi. Il 36% delle donne accolte ha già avviato un percorso giudiziario e denunciato. Ed il 20% si è recata presso il pronto soccorso. Il 11% delle donne accolte ha inoltre avviato un percorso psicologico ed un 4% si è rivolta al Servizio per Minori.



Interventi di allontanamento

RICHIESTE DI ALLONTANAMENTO

Se pur rilevanti, sono in calo le richieste di allontanamento in casa rifugio pervenute al centro antiviolenza direttamente dalle donne alle operatrici del centro antiviolenza o pervenute attraverso i servizi territoriali.



La disponibilità di alloggi sicuri garantisce alle donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza protezione immediata e la possibilità di intraprendere un percorso di allontanamento emotivo e fisico per ricostruire la propria autonomia.

Complessivamente nel periodo dal 1° novembre 2023 al 31 ottobre 2024 sono state allontanate 16 donne.

TIPOLOGIA DI OSPITALITA'

Le tipologie di ospitalità sono generalmente modulate in base alla valutazione del livello di rischio, ma sono fortemente condizionate dalla indisponibilità di posti letto in case sicure e dalla mancanza di copertura delle

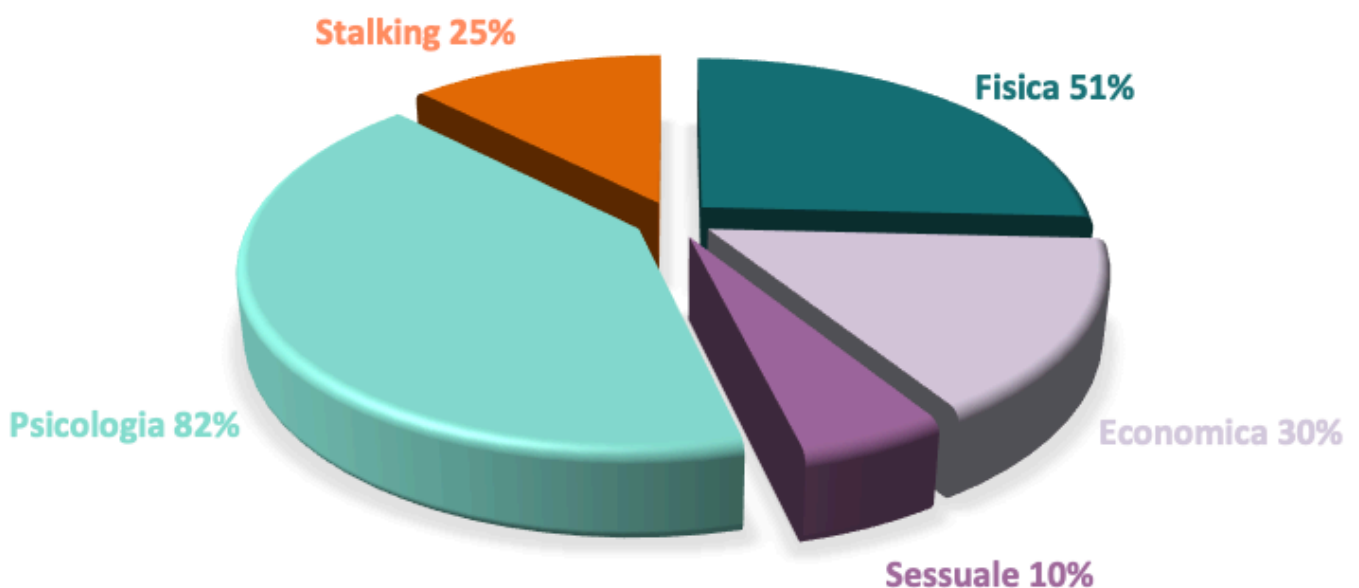
rette da parte dei comuni.



Violenze subite

Le violenze esercitate sulle donne sono prevalentemente di tipo psicologico, fisico ed economico (cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, l'essere spinta, afferrata o stratonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia).

Un numero non trascurabile di donne è vittima di violenza sessuale e atti persecutori (stalking). Forme di violenza quasi sempre multiple e ripetute nel tempo.

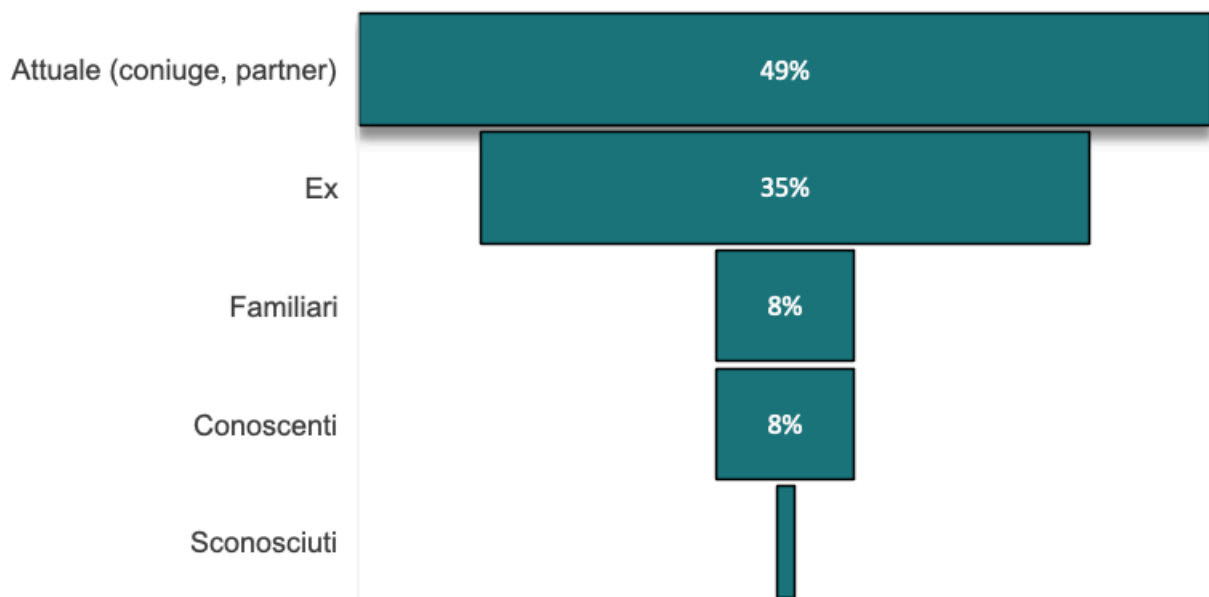




Autori della violenza

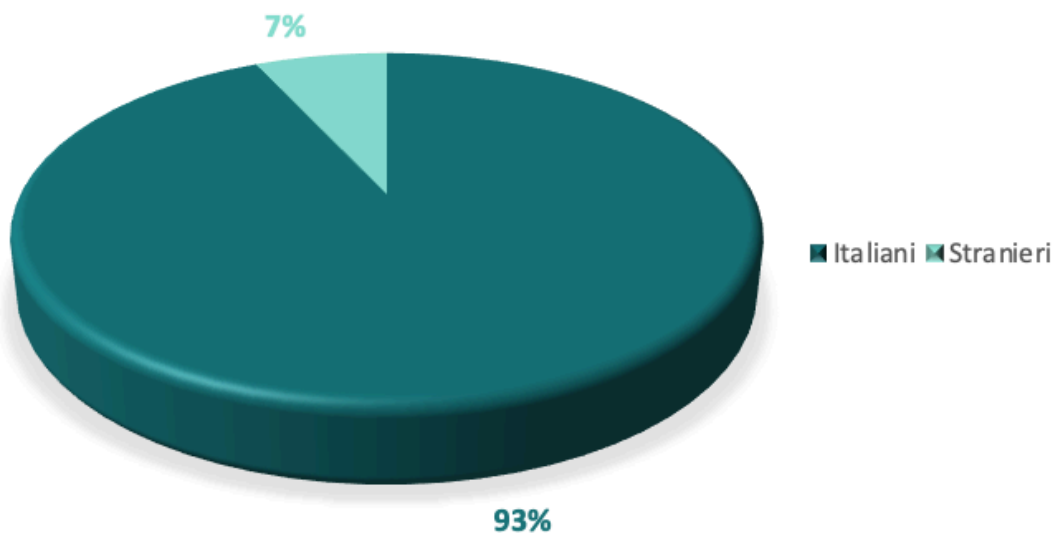
RELAZIONE CON LA DONNA

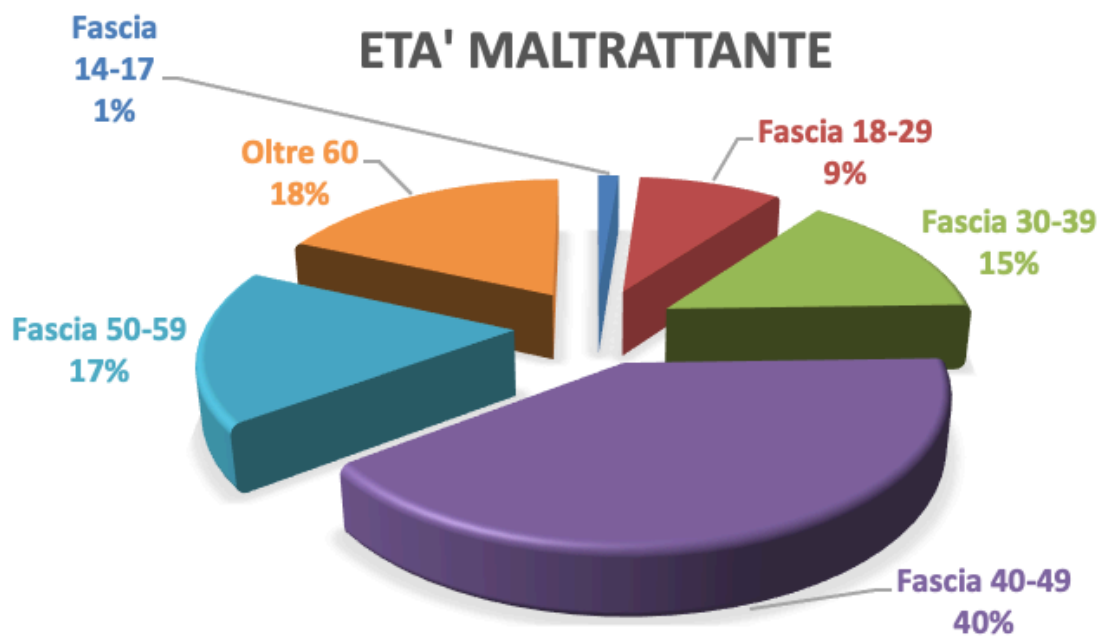
L'autore della violenza è nella maggior parte dei casi il partner (coniuge, convivente, fidanzato) o l'ex-partner, a conferma che le donne subiscono violenza soprattutto all'interno di una relazione affettiva, attuale o conclusa.



NAZIONALITA' MALTRATTANTE

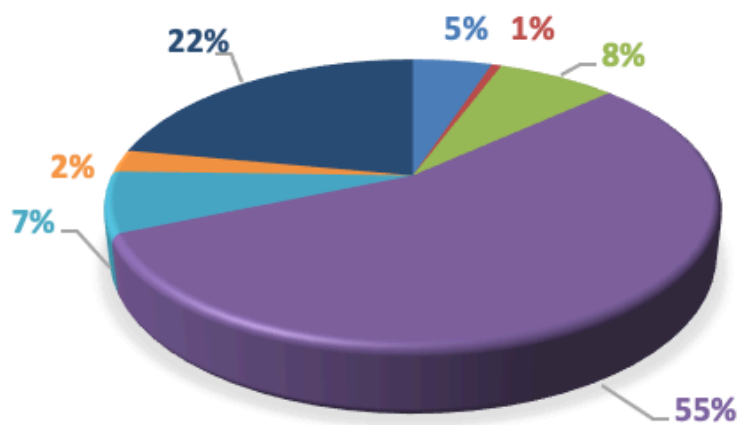
Il maltrattante è generalmente di nazionalità italiana (93%); con un'età media compresa tra i 40 e 49 anni (40%); nel 63% è occupato.





CONDIZIONE LAVORATIVA

- Disoccupato
- Inoccupato
- Lavoro Saltuario
- Occupato
- Pensionato
- Studiante
- Non rilevato





Conclusioni

Ananke è un osservatorio importante e la raccolta dei dati ha consentito, fin dall'avvio dell'attività di accoglienza nel 2005, di far conoscere e sensibilizzare la comunità su un fenomeno molto complesso e diffuso, ponendo al tempo stesso le premesse per l'intervento quotidiano.

Con l'obiettivo di offrire l'opportunità di rafforzare capacità professionali e di cooperazione multidisciplinare e promuovere interventi di sistema che integrino le varie professionalità per risposte sempre più mirate, Ananke si è impegnata nell'organizzazione di diversi incontri formativi con i vari professionisti che le donne vittime di violenza possono incontrare durante il percorso di fuoriuscita dalla violenza (assistenti sociali, avvocati/e, medici e operatori sanitari) e di incontri di sensibilizzazione all'interno delle scuole, presenti sul territorio pescarese e provincia, con lo scopo di educare alle differenze e diffondere una la cultura della non violenza.

I dati fungono da supporto e rappresentano un prezioso strumento di conoscenza rispetto al profilo delle donne accolte, dei loro autori e del contesto in cui la violenza è posta in essere (nazionalità, età, situazione anagrafica, professione, oltre che sul coinvolgimento di figli e figlie nel vissuto di violenza, ecc.), e al tempo stesso, considerando la periodicità annuale della loro presentazione, i dati ci aiutato ad individuare punti di fragilità e di forza del nostro sistema di protezione e accoglienza e ci sostengono nell'effettuare valutazioni e scelte d'intervento, nel potenziare la rete dei servizi, di migliorare gli interventi a supporto dell'uscita della violenza tenendo in considerazione l'evolversi del fenomeno sul nostro territorio.

